

mostra quale di questi due abbi eletto per ricevere la sorte di questo ministero e apostolato». Dopo un elogio del papa defunto, il Domenichi esortò gli elettori a deporre ogni ambizione, ogni ipocrisia e discordia. « Il primo vizio soprattutto fu severamente biasimato dall'oratore. Quanti che prima d'ora si sarebbero contentati di reggere l'ultima delle chiese, oggi aspirano agli uffici ecclesiastici più elevati o alla signoria del mondo». In seguito il Domenichi adduce una serie di esempi dall'antichità classica. « Coloro che vogliono essere considerati come Romani, dice, imitino anche gli esempi dei loro famosi compatriotti, di cui le nobili gesta, per dirla con Gerolamo, risplendono come stelle nella storia di Roma; si facciano presenti i Deci, un Bruto, un Catone, uno Scipione, un Gracco, un Regolo ed altri simili ».

L'importanza dell'elezione è rilevata dal Domenichi specialmente in riguardo alle dolorose circostanze del tempo. « I principi, egli grida, sono in lotta gli uni contro gli altri, e le armi che dovrebbero portare contro i Turchi, le dirigono contro la loro propria carne. Nessuno li ha riconciliati. I costumi degli ecclesiastici sono corrotti; essi sono diventati lo scandalo dei laici; ogni ordinamento è in sfacelo. L'autorità della Chiesa diminuisce di giorno in giorno, la forza delle sue censure sembra quasi spenta. Chi le ha ridato vigore? La Curia di Roma in molte cose è deformata; chi l'ha mai riformata? »¹

L'oratore tocca pure la questione turca e lamenta soprattutto gli orrori, che da quei barbari doveva allora tollerare la nobile terra dei Greci.

Sulla fine il vescovo di Torcello addita in eccellente maniera i poderosi problemi, che il nuovo papa aveva da risolvere. « La dignità della Chiesa deve essere ristabilita, la sua autorità quasi decaduta deve essere rialzata, migliorati i costumi, riordinata la Curia, assicurata l'amministrazione della giustizia, propagata la fede, liberati i prigionieri, debbono essere recuperate le città perdute, e bisogna armare i fedeli per la guerra santa ».²

Nelle consultazioni fatte in conclave si vide subito la reazione contro il trattamento che il papa defunto aveva fatto toccare ai cardinali. Fu stabilita una capitolazione elettorale, a mezzo della quale dovevano venire ampliati i diritti del sacro Collegio e limitato il potere del papa.³ Gli articoli di questa capitolazione, model-

¹ * *Cod. Vat. 3673*; vedi il primo motto di questo volume.

² * « *igitur cum restauranda sit dignitas ecclesie, sublevanda maiestas, firmanda auctoritas, que penè considerata, componendi mores, ordinanda curia, stabilienda fides, dilatanda fides, propagandi fines, redimendi captivi, recuperande civitates, armandi fideles. Hec omnia sapientissimum pontificissimumque pontificem desiderant* ». *Cod. Vat. 3673*.

³ *RAVENNA 1458*, B. 5-6; cfr. *Voss*, III, 322 s. Sulla capitolazione del 1459 cfr. le notizie da noi date nel vol. I, 291 s. (ed. 1901).